

EDILIZIA L'intervento di Marrazzo sul programma del Manifesto degli Stati generali

«Costruire sì, ma attenti al territorio»

E Schiavella polemizza con Sacconi: «Nessuna divisione»

Una serie di impegni precisi e, insieme, la richiesta al governo, al parlamento e alle istituzioni di agire in sinergia, sostenendo il settore con scelte di programmazione economica e strumenti capaci di rilanciare l'edilizia nel segno della qualità. Questo il senso del Manifesto degli Stati generali delle Costruzioni, sottoscritto ieri da **Fillea** Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Ance e l'intera filiera delle costruzioni. Ma vediamo di seguito alcune fra le proposte avanzate nel corso dell'evento. Il manifesto punta da subito sulla riqualificazione del territorio attraverso l'attuazione di politiche di rigenerazione urbana accompagnate da un programma di opere piccole e medie nel segno della sostenibilità ambientale. Insiste poi sul piano Casa per abitazioni ad affitto sostenibile (housing sociale) e, con questo, un programma straordinario di edilizia economica e popolare. E' richie-

sto anche un piano per l'edilizia che, tramite la leva fiscale, favorisca l'acquisto delle abitazioni, gli interventi di adeguamento tecnologico ed energetico e quelli per la sicurezza del patrimonio immobiliare. Ne consegue la cosiddetta sostituzione edilizia, ovvero la demolizione di edifici obsoleti e di scarsa qualità e loro ricostruzione secondo criteri di sicurezza e risparmio energetico, attraverso premi volumetrici e detrazioni fiscali.

Per quanto riguarda gli operatori del settore, vanno selezionati con la definizione di requisiti di accesso alla professione e una modifica delle norme di ingresso nel mercato pubblico, garantendo l'esclusione di chi non rispetta le regole. Privilegiare la diffusione dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto al massimo ribasso. Il documento si sofferma poi sulla tracciabilità dei flussi finanziari, e sul potenziamento

delle attività di controllo sulla sicurezza. Anche il presidente Marrazzo è intervenuto agli stati generali sottolineando che "il terremoto in Abruzzo ci ha messo tutti di fronte ad un tema, quello della qualità del lavoro e della qualità dell'impresa. La demolizione e la ricostruzione non sia affidata solo ad un'economia del mattone che non tiene conto dei bisogni dei cittadini. La politica delle rendite finisce tragicamente con l'Abruzzo". Ed ha aggiunto "non ho pregiudizi nei confronti delle new town o delle Milano 2 ma facciamo guardando al territorio in cui si inseriscono". Sempre in linea con il concetto di valorizzazione dei territori conciliando le esigenze dei costruttori con quelle dei cittadini il presidente della Regione Lazio ha sottolineato: "Pensiamo alle nuove linee delle metropolitane a Roma, dove attorno non c'è nulla, pensiamo anche a premi di cubatura".

Non è mancata una nota polemica del segretario generale della **Fillea-Cgil**, Walter **Schiavella** quando ha denunciato che. Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, "sottolinea divisioni anche quando non ci sono. 'Abbiamo condiviso e condividiamo - ha detto - le scelte sintetizzate nel Manifesto degli Stati Generali, a partire dalla richiesta unitaria di non modificare unilateralmente il testo Unico sulla sicurezza". E rivolgendosi proprio a Sacconi ha fatto notare che di fronte alla unita' di intenti del sindacato "abbiamo avuto la dimostrazione plastica di chi, fuori luogo, sottolinea le divisioni anche quando non ci sono. E' probabile che chi ha fatto della divisione del sindacato lo scopo primario della propria azione, finisca per vederela anche in questo luogo dove, al contrario, si sancisce una forte unita' di intenti tra le parti sociali".

lg

